

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO - P.I.T. VESEVO P.O.R. Campania 2000/2006 - Misura 1.10 - Progetto P02 - Bando pubblico per la erogazione degli incentivi per "Potenziamento del sistema produttivo nel campo dell'artigianato tipico tradizionale, dei prodotti tipici e delle attività di piccolo commercio collegate" - Versione aggiornata al 20/04/05 (con modifiche richieste dal Responsabile di misura 1.10)

Schema del bando

Art. 1 - Oggetto e finalità del bando

La misura di agevolazione consiste nell'attivazione di un regime di aiuti ad aziende operanti - anche di recente costituzione - nel settore dell'artigianato tradizionale, dei prodotti tipici, nonché delle attività di piccolo commercio collegate a tali produzioni.

L'intervento consiste quindi nell'attivazione di un regime di aiuto volto al sostegno degli operatori, aziende, imprese operanti nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio e delle aree contigue (con priorità per quelle ricadenti nei territori dei comuni appartenenti all'area Parco) e finalizzato alla creazione, riqualificazione, ampliamento, adeguamento di attività condotte a livello artigianale e/o di microimpresa di produzione e trasformazione di prodotti legati alla tradizione del territorio vesuviano, oltre che alle attività di esercizi commerciali di vicinato che operano nella distribuzione dei prodotti locali, e che integrano la funzione di offerta di prodotti dell'area vesuviana ai flussi turistici, oltre che alla comunità locale.

L'obiettivo che si propone l'intervento è rappresentato da un lato dalla esigenza di recuperare tutti i prodotti, le tecniche e le tradizioni produttive del territorio che hanno contribuito e devono contribuire alla rivitalizzazione dell'ambiente e della cultura vesuviana, prodotti e sapori che conducono ed identificano un territorio, dall'altro di incentivare una nuova frontiera imprenditoriale artigianale e/o di microimpresa nel campo della gestione territoriale-ambientale, dell'introduzione di forme di risparmio energetico e di innovazioni tecnologiche.

Il regime di aiuto consentirà, per un verso, il recupero della cultura e dei sapori del luogo che rischiano di scomparire e di rivitalizzare un tessuto produttivo consolidato e significativo dell'intera area, dall'altro di aprire a possibili formule innovative in una logica di sviluppo sostenibile.

La pratica artigianale vesuviana che da tempo ha trasformato in oggetti e manufatti d'arte la pietra lavica, il rame, la ceramica ed il corallo ed ha trasformato in sapori ed odori consolidati il pane tipico e la pasta, la frutta secca e le piccole conserve, non costituisce solo una fonte di reddito, ma è diventato nel tempo una vera e propria cultura di vita e di rapporto con l'ambiente.

L'intervento quindi mira a potenziare sia la tradizione che l'innovazione finalizzata ad incentivare ed introdurre nelle imprese locali anche sistemi di gestione ambientale che consentano di migliorare lo stato dell'ambiente. A tal fine si pone necessaria una attività di diffusione e promozione della cultura della produzione ecocompatibile per informare e sensibilizzare artigiani, imprenditori e le popolazioni locali sull'importanza della preservazione delle risorse naturali e su di una corretta gestione delle proprie attività dal punto di vista della tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Obiettivo dell'intervento è quindi quello di promuovere il sostegno allo sviluppo di micro-imprenditorialità attraverso la riqualificazione e l'innalzamento qualitativo delle produzioni locali, anche attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche, e dell'offerta commerciale delle produzioni locali, in un'ottica di integrazione e completamento della filiera, in modo da contribuire allo sviluppo del sistema locale dell'area Parco, fondando tale crescita sul concetto di sviluppo sostenibile. A tal fine, gli interventi sono dimensionati nel rispetto delle indicazioni delle normative vigenti e delle indicazioni della misura 1.10 del POR Campania, e dei relativi Regolamenti regionali attuativi.

Il presente bando è volto alla qualificazione delle produzioni locali, con priorità per interventi che mirino alla qualità architettonica e alla piena compatibilità con il sistema Parco, delle eventuali ristrutturazioni delle botteghe, dei laboratori e dei punti vendita, e delle soluzioni previste, per interventi orientati alla introduzione di innovazioni per il contenimento della produzione di rifiuti e per il risparmio energetico, per iniziative che siano orientate alle pari opportunità e alle occasioni di sviluppo occupazionale, nonché all'adesione a forme associative aventi come scopo la promozione e la valorizzazione del territorio. A tal fine sarà formulata una verifica di congruità, definendo incidenze e opportuni massimali parametrici per le voci di costo in funzione delle diverse tipologie di progetti.

Il bando di gara indica le modalità ed i termini di presentazione, nonché i contenuti ed i criteri di ammissibilità e valutazione delle domande di contributo, per gli investimenti volti a rendere maggiormente competitiva l'offerta di prodotti artigianali e tipici locali.

Art. 2 - Riferimenti normativi

- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6/05/2003, relativa alla definizione delle "microimprese, piccole e medie imprese";
- Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale (98/C 74706);
- Regolamento CE n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- Regolamento CE n. 1261/1999, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento CE n. 1685/2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Regolamento CE n. 70/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle PMI;
- Regolamento CE n. 438/2001, recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 relative ai sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;

che sono gestiti dagli Stati membri;

- Regolamento CE n. 448/2004, recante modifiche al regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;
- Q.C.S. Ob.1 Regioni, approvato dalla Commissione Europea;
- Programma Operativo della Regione Campania 2000-2006, approvato con Decisione CE (2000) 2347 della Commissione Europea dell'8 agosto 2000, misura 1.10;
- Complemento di Programmazione del POR della Regione Campania 2000-2006, nella versione modificata approvata con Delibera di G.R. n. 1885 del 22/10/2004;
- Misura 1.10 del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006;
- Deliberazione di G.R. n. 1903 del 22/10/2004, "Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese concessi in applicazione della Misura 1.10 del Por Campania 2000-2006".

Art. 3 - Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie pubbliche a valere sulla misura 1.10 del POR Campania ai fini dell'erogazione dei contributi finalizzati al finanziamento degli interventi oggetto del presente bando, ammontano complessivamente ad Euro 3.583.000,00. Le risorse saranno assegnate, prima di tutto sulla base di due distinte graduatorie, una relativa alle iniziative riguardanti i 13 comuni dell'area Parco, l'altra relativa alle iniziative riguardanti i 5 comuni delle aree contigue. All'interno di ognuna delle due graduatorie di cui sopra, verranno stilati due elenchi, uno per le attività di artigianato e produzione (denominato AP), e un altro relativo alle attività commerciali (denominato C), e per quest'ultimo viene prevista una riserva del 25% dei fondi disponibili.

In osservanza dell'art. 7 della L. 394/91 e succ. modif. e integraz., viene attribuita priorità alle iniziative riguardanti i 13 comuni dell'area Parco, e pertanto saranno attribuiti i fondi prima alle iniziative collocate nella prima graduatoria (sia elenco AP sia elenco C), e - solo in presenza di fondi residui - saranno finanziate le iniziative presenti nella graduatoria delle iniziative riguardanti i 5 comuni delle aree contigue.

Ulteriori risorse rispetto a quelle attualmente disponibili potranno essere destinate in caso di variazioni generate da eventuali rimodulazioni, riprogrammazioni e sopravvenienze.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

Possono accedere alle agevolazioni di cui al presente bando le P.M.I., secondo la definizione adottata dalla Commissione Europea con Raccomandazione 2003/361/CE del 6/05/2003, attive alla data di presentazione della domanda e regolarmente iscritte al Registro delle Imprese, ed eventualmente iscritte all'Albo delle imprese artigiane.

Sono operanti tutti i divieti e le limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea in relazione alle attività di siderurgia, cantieristica navale, fibre sintetiche e industria automobilistica, nonché per le produzioni alimentari, delle bevande e del tabacco; in particolare risultano escluse le classi e categorie che non possono godere del cofinanziamento dell'U.E. (FESR) indicate nell'Allegato n. 4 alla Circolare n. 900315 del 14/07/2000 del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - ora M.A.P. - Legge 488/92 settore Industria e Servizi (integrata e modificata con Circolare n. 900119 del 23/02/2001), nonché quelle di cui al punto 2.4 dell'allegato III al Regolamento CE n. 2792/1999 del 17/12/1999, e nelle Schede agroalimentari relative alla regione Campania di cui al Decreto del 7/02/2003 (G.U. n. 42 del 20/02/2003). Le tipologie di attività considerate ammissibili - salvo verifica di divieti e limitazioni di cui sopra - sono le seguenti:

Artigianato:

DA.15 - Industrie alimentari e delle bevande (vedi limitazioni di cui alle normative sopra richiamate)

- DB.17 - Industrie tessili (vedi limitazioni di cui alle normative sopra richiamate)
- DB.18.1 - Confezione di vestiario in pelle
- DB.18.2 - Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori
- DB.18.21 - Confezione di indumenti da lavoro
- DB.18.22 - Confezione di altri indumenti esterni
- DB.18.22.1 - Confezione di vestiario esterno
- DB.18.22.2 - Confezione su misura di vestiario
- DB.18.23 - Confezione di biancheria personale
- DB.18.24 - Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori
- DB.18.24.1 - Confezione di cappelli
- DB.18.24.2 - Confezione varie ed accessori per l'abbigliamento
- DB.18.24.3 - Confezione di abbigliamento o indumenti particolari
- DB.18.24.4 - Altre attività collegate all'industria dell'abbigliamento
- DC.19 - Preparazione e concia del cuoio; Fabbricazione di articoli di viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature (esclusa preparazione e concia del cuoio)
- DD.20 - Industria del legno e dei prodotti in legno
- DE.21 - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta
- DE.22 - Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
- DI.26.1 - Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro
- DI.26.11 - Fabbricazione di vetro piano
- DI.26.12 - Lavorazione e trasformazione del vetro piano
- DI.26.13 - Fabbricazione di vetro cavo
- DI.26.15 - Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo
- DI.26.15.1 - Lavorazione e trasformazione del vetro cavo
- DI.26.15.2 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio
- DI.26.15.3 - Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (vetro tecnico e industriale per altri lavori)
- DI.26.2 - Fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
- DI.26.21 - Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
- DI.26.25 - Fabbricazione di altri prodotti ceramici
- DI.26.26 - Fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
- DI.26.3 - Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti
- DI.26.4 - Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
- DI.26.7 - Taglio, modellatura e finitura della pietra
- DI.26.70.1 - Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo
- DI.26.70.2 - Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini; lavori in mosaico
- DJ. 28.75.6 - Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione
- DL.33.20.5 - Riparazione di strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici)
- DL.33.40.6 - Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici
- DN.36.11.2 - Fabbricazione di poltrone e divani
- DN.36.12.2 - Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.
- DN.36.13 - Fabbricazione di mobili per cucina
- DN.36.14.1 - Fabbricazione di altri mobili in legno
- DN.36.14.2 - Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale simile
- DN.36.15 - Fabbricazione di materassi
- DN.36.21 - Coniazione di monete e medaglie
- DN.36.22.1 - Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
- DN.36.22.2 - Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e uso industriale
- DN.36.3 - Fabbricazione di strumenti musicali
- DN.36.4 - Fabbricazione di articoli sportivi
- DN.36.50.2 - Fabbricazione di giocattoli, compresi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo
- DN.36.61 - Fabbricazione di oggetti di bigiotteria
- DN.36.62 - Fabbricazione di scope e spazzole
- DN.36.63.1 - Fabbricazione di carrozzine e passeggini per l'infanzia

- DN.36.63.3 - Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e lavorazioni affini
DN.36.63.4 - Fabbricazione di giostre, altalene e altre attrezzature meccaniche per luna-parks
DN.36.63.5 - Fabbricazione e applicazione di elementi sagomati in materiale vario per l'isolamento e la coibentazione termoacustica in ambiente industriale
Commercio (per attività strettamente connesse alla fruizione dell'offerta ambientale - culturale - turistica - sportiva/ricreativa):
G.52.11.4 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari vari in altri esercizi
G.52.24.1 - Commercio al dettaglio di pane
G.52.24.2 - Commercio al dettaglio pasticceria e dolci; di confetteria
G.52.25 - Commercio al dettaglio di bevande (vini, oli, birra ed altre bevande)
G.52.27.1 - Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
G.52.27.2 - Drogherie, salumerie, pizzicherie e simili
G.52.27.4 - Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari e bevande
G.52.44.2 - Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di cristallerie e vasellame
G.52.44.4 - Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica
G.52.45.4 - Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
G.52.47.1 - Commercio al dettaglio di libri nuovi
G.52.47.2 - Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
G.52.48.2 - Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strum. di precisione
G.52.48.3 - Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
G.52.48.4 - Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
G.52.48.5 - Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni; articoli per il tempo libero; articoli da regalo, chincaglieria e bigotteria (escluso armi e munizioni)
G.52.48.6 - Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione
G.52.48.8 - Commercio al dettaglio di natanti ed accessori
G.52.50.1 - Commercio al dettaglio di libri usati
G.52.50.2 - Commercio al dettaglio di mobili usati
G.52.71 - Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio
G.52.73 - Riparazione di orologi e di gioielli

Saranno comunque ritenuti ammissibili soltanto i progetti che risulteranno coerenti con l'idea-forza del P.I. Vesevo e con gli obiettivi della misura POR 1.10.

Art.5 - Iniziative agevolabili

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente bando i programmi di investimento che prevedano spese per un importo complessivo, sia per le attività di artigianato e produzione, sia per le attività di piccolo commercio, superiore a € 25.000,00 e inferiore a € 300.000,00.

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente bando i programmi di investimento di cui non sia stato dato inizio all'attuazione in data antecedente a quella di presentazione della domanda di contributo (tranne che per le spese di progettazione), concernenti le seguenti tipologie:

- a) "realizzazione di una nuova unità locale", ovvero un programma che preveda la realizzazione di una nuova struttura produttiva, anche da parte di una nuova impresa. Nei casi connessi al cambiamento della localizzazione di una unità locale esistente, detto cambiamento deve essere imposto da decisioni e/o da ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica centrale e locale anche in riferimento a piani di riassetto produttivo e urbanistico o a finalità di risanamento e di valorizzazione ambientale; in questi casi le nuove unità locali dovranno operare negli stessi settori di attività delle unità soggette a processi di delocalizzazione. Non sono ammissibili programmi di mera delocalizzazione;
- b) "ampliamento e adeguamento". Per ampliamento si considera il programma che, attraverso un incremento dell'occupazione e degli altri fattori produttivi, sia volto ad accrescere la potenzialità delle strutture turistiche esistenti, da realizzare anche attraverso interventi di ristrutturazione in senso lato (non manutenzione) e di adeguamento alle prescrizioni normative vigenti;
- c) "ammodernamento e riqualificazione". Per ammodernamento e riqualificazione si considera il miglioramento organizzativo, funzionale, estetico e/o tecnologico, anche attraverso l'adozione di strumentazione informatica, della struttura turistica esistente e/o del servizio offerto;
- d) "riconversione", il programma volto all'utilizzo di una struttura esistente per lo svolgimento di un'attività ammissibile diversa da quella svolta precedentemente;

e) "riattivazione", il programma volto all'utilizzo di una struttura esistente inattiva per lo svolgimento di una o più delle attività ammissibili, anche se diversa da quella svolta precedentemente, da parte di nuovi soggetti che abbiano una prevalente partecipazione nella gestione dell'impresa;

f) "razionalizzazione", il programma diretto alla ottimizzazione dei processi produttivi, alla riorganizzazione, al rinnovo, all'aggiornamento tecnologico dell'impresa;

g) "ristrutturazione", il programma diretto al miglioramento e/o alla razionalizzazione del ciclo produttivo, all'aggiornamento del prodotto, al miglioramento di carattere gestionale e/o organizzativo, all'adeguamento degli impianti e/o del prodotto a nuove normative tecniche comunitarie e/o nazionali.

Per le attività ricadenti nel settore del commercio, sono ritenuti ammissibili soltanto programmi presentati da parte di operatori esercenti attività commerciali di vicinato, dovendosi intendere per esercizi di vicinato - secondo il disposto del D. Lgs n. 114 del 3/03/98 - quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti, e a 250 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

Ai fini del presente bando, per unità locale si intende una struttura, anche articolata su più entità fisicamente separate ma prossime, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile all'agevolazione, dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale.

Art. 6 - Oggetto dell'aiuto

Possono formare oggetto di agevolazione, ai sensi del presente bando, esclusivamente gli investimenti iniziali concernenti immobilizzazioni materiali ed immateriali (inclusi servizi reali) relativi ad unità locali preesistenti alla data di presentazione della domanda, o di nuova realizzazione.

E' fatto obbligo al soggetto beneficiario dell'agevolazione di assicurare che gli attivi materiali, i cui costi sono stati oggetto di contributo col presente bando, siano:

- Utilizzati esclusivamente nell'unità locale oggetto dell'aiuto;
- Considerati elementi patrimoniali ammortizzabili;
- Acquistati presso terzi alle condizioni di mercato;
- Mantenuti nell'unità locale del beneficiario dell'aiuto per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data dell'entrata in funzione dell'investimento finanziato;
- Vincolati come destinazione d'uso per almeno dieci anni dalla data dell'entrata in funzione dell'investimento finanziato.

Art. 7 - Costi ammissibili

Sono ammissibili alle sovvenzioni le spese effettuate a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo relative alle seguenti tipologie di costo:

a) Costi legati direttamente al programma, nel limite massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile, relativi a:

- Progettazione e direzione dei lavori;
- Studi di fattibilità economico-finanziaria (max 2% dell'investimento ammissibile);
- Oneri per concessioni edilizie e collaudi di legge;
- Prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali (incluse quelle riferite all'ente certificatore);

b) Costi per l'investimento iniziale materiale relativi a:

- Suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche (il costo dell'acquisto del terreno non dovrà superare il 10% del costo totale degli investimenti ammissibili);
- Immobili (escluso costruzione di nuovi fabbricati);
- Opere murarie ed assimilate, tra cui impianti generali, lavori;
- Infrastrutture specifiche aziendali;
- Macchinari, impianti, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- Programmi informatici strettamente connessi alle esigenze dell'attività ammessa;
- Spese per l'acquisto di servizi reali. A tale riguardo, sono da considerare ammissibili le spese relative a consulenze specialistiche destinate a:

1 - Servizi destinati all'aumento della produttività aziendale

Area della produzione

1. Dimensionamento e localizzazione della produzione;
2. Ottimizzazione del layout e dei flussi produttivi;
3. Progettazione dei metodi di lavoro;
4. Progettazione dei sistemi di programmazione e controllo della produzione;
5. Ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti.

Area dell'organizzazione

1. "Check up" aziendale;
2. Analisi dei bisogni formativi e piani di formazione;
3. Semplificazione di flussi procedurali;
4. Analisi, descrizione e progettazione della microstruttura (posti di lavoro, compiti e mansioni);
5. Analisi e progettazione della macrostruttura (organigramma, funzioni e responsabilità)
6. Produttività del lavoro di ufficio: progettazione di interventi di automazione degli uffici;
7. Programmi di riduzione costi.

Area controllo direzionale

1. Progettazione di sistemi per controllo di gestione;
2. Sistemi di gestione per attività.

2 - Trasferimento di nuove tecnologie: progettuali, organizzative e produttive

Area della ricerca e sviluppo

1. Progettazione di organizzazione e strumenti per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi e relativa assistenza;
2. Analisi dell'applicabilità ai processi ed ai prodotti dell'azienda di tecnologie esterne e relativa assistenza;
3. Informazione sui risultati di ricerca e sviluppo;
4. Assistenza all'introduzione-adattamento di nuove tecnologia;
5. Elaborazione di progetti e/o individuazione di partners da coinvolgere nei programmi di ricerca e sviluppo.

Area progettazione

1. Sistemi per la pianificazione e gestione di progetti.

Area sistemi energetici e antinquinamento

1. "Audit" ambientale;
2. Analisi dei consumi energetici e pianificazione di interventi di risparmio energetico;
3. Introduzione di sistemi tecnologici avanzati per il disinquinamento in relazione all'attività produttiva;
4. Valutazione dell'impatto ambientale ed introduzione di sistemi di prevenzione dell'impatto medesimo;
5. Sistema di certificazione ambientale.

3 - Ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti

Area di individuazione dello scenario

1. Analisi di settore e di mercato;
2. Identificazione delle caratteristiche (abitudini, motivazioni) e dei requisiti di qualità/prezzo dei diversi segmenti di mercato;
3. Analisi e ridefinizione della gamma dei prodotti.

Area delle scelte strategiche

1. Analisi e valutazione delle opportunità;
2. Analisi e valutazione delle risorse umane, organizzative, tecnologiche e finanziarie;
3. Costruzione e selezione delle alternative strategiche, in termini di fattori di sviluppo (prodotti, mercati, tecnologie, risorse umane e finanziarie, qualità);
4. Pianificazione pluriennale di obiettivi, azioni, investimenti.

Area di definizione degli obiettivi sul mercato

1. Quantificazione e identificazione di obiettivi di vendita;
2. Analisi delle leve del marketing e valutazione dell'elasticità della domanda alle leve di marketing;
3. Definizione dell'offerta ai diversi segmenti di destinazione (gamma prodotti e servizi/qualità/prezzi/condizioni).

Area della definizione delle azioni marketing

1. Definizione delle politiche di vendita;
2. Progettazione dell'insieme di strumenti (siti Internet, media pubblicitari classici, iniziative promozionali, azione ai punti di vendita, servizi di assistenza) e relative ricerche di supporto.

4 - Sviluppo di sistemi di qualità

Area prodotto/processo

1. Valutazione dei sistemi di qualità e conformità con le norme ISO-UNI;
2. Piani di qualità;
3. Manuale della qualità;
4. Informazione e formazione su norme, standard e tecniche per la qualità;
5. Sistemi di certificazione.

Area della qualità totale

1. Analisi del livello di soddisfazione del cliente;
2. Analisi del valore;
3. Sistemi di misura delle prestazioni interne;
4. Analisi dei punti critici, delle priorità, della praticabilità dello sviluppo quantitativo;
5. Formazione;
6. Sistemi di visibilità, motivazione e mobilitazione dei gruppi di miglioramento.

5 - Servizi finalizzati al commercio elettronico

Area Internet e commercio elettronico

1. Progettazione e costruzione di pagine Web finalizzate all'attività di commercio elettronico.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i servizi sopra indicati dovranno essere forniti in base ad appositi contratti stipulati dall'impresa richiedente con i seguenti soggetti:

- imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al Registro delle imprese;
- enti pubblici e privati aventi personalità giuridica;
- professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

I contratti devono indicare con precisione l'oggetto e le finalità delle prestazioni previste, nonché le professionalità impiegate, i tempi e le modalità di realizzazione. Sono esclusi i servizi continuativi o periodici, ovvero connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità. Non sono ammissibili le spese relative a forniture di servizi erogate da imprese e/o persone fisiche collegate, a qualunque titolo, con il richiedente.

Non sono considerati ammissibili - in quanto non si ritengono costituenti un programma organico e funzionale - programmi di spesa consistenti in solo acquisto di suolo e/o immobile, in sole progettazioni e studi, in solo immobilizzazioni immateriali, o in solo acquisto di servizi reali.

L'ammontare massimo delle spese relative alle opere murarie ed assimilate varia a seconda del settore di riferimento, anche se le stesse in linea generale non possono essere superiori al 50% dell'investimento complessivo.

Con riferimento a tali spese, vigono gli stessi limiti, divieti e condizioni, in parte mutuati dalla normativa U.E., in vigore attualmente per la Legge 488/92 settore Industria e Servizi e settore Commercio.

I costi sostenuti dalle imprese dovranno rispettare la normativa comunitaria vigente in materia di ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate con fondi strutturali FESR (Regolamenti CE 1685/2000 e CE n. 448/2004).

Le spese sopra indicate sono ammesse al netto d'IVA.

Sono escluse le seguenti spese:

- 1) le spese per imposte e tasse dirette ad eccezione degli oneri doganali;
- 3) i mezzi di trasporto targati di merci e/o persone;
- 4) le spese relative all'acquisto di scorte, materiali di consumo, ricambi;
- 5) le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature usati, e quelle di pura sostituzione, le spese di manutenzione;
- 6) le spese di funzionamento in generale o comunque non capitalizzate;
- 7) le spese relative alla attività di rappresentanza;
- 8) pagamenti per importi inferiori a 520 Euro.
- 9) le commesse interne di lavorazione.

I pagamenti dei titoli di spesa devono essere regolati esclusivamente con bonifici bancari, pena l'esclusione del relativo importo dall'agevolazione.

Non è consentita l'acquisizione di beni con la modalità del contratto "chiavi in mano".

Art. 8 - Strumenti ed intensità dell'aiuto

Ogni impresa non può presentare, a valere sul presente bando, più di una domanda di contributo. Essa deve riguardare investimenti relativi ad una unica unità locale.

Alle Piccole e Medie Imprese ammesse al finanziamento è concesso un contributo in c/impianti; l'intensità dell'aiuto per spese relative a immobilizzazioni materiali e immateriali non può, in ogni caso, superare il 35% in ESN, a cui viene aggiunto il 15% in ESL, mentre l'aiuto per l'acquisto di servizi reali è del 50% in ESL.

Il beneficiario partecipa al finanziamento dell'investimento ammissibile con un apporto, in ogni caso, pari - al netto di qualsiasi aiuto - al 25% almeno dell'ammontare dell'investimento stesso.

Art. 9 - Erogazione dei contributi

Il contributo sarà erogato all'impresa beneficiaria in tre soluzioni:

- a) la prima quota, nella misura massima del 50% del contributo assentito, sarà erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa in favore dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare, e di durata definita nel decreto di concessione;
- b) la seconda quota, nella misura massima del 40%, è erogata a conclusione dell'investimento, dopo la verifica tecnico-amministrativa ed omologazione della spesa sostenuta e della, eventuale, rideterminazione del contributo spettante;
- c) la terza ed ultima quota, pari al 10%, in seguito alla emissione del decreto di concessione definitivo.

Ai fini della prima erogazione, le imprese beneficiarie trasmettono all'Ente Parco, unitamente alla relativa richiesta ed al certificato attestante l'insussistenza di procedure fallimentari, la seguente documentazione:

- fidejussione bancaria o polizza assicurativa;
- dichiarazione di inizio dell'investimento;
- documentazione attestante l'impegno al versamento dei mezzi propri da investire nell'iniziativa; a tal riguardo, si farà riferimento alla documentazione richiesta dalla normativa della Legge 488/92 settore Industria e Servizi e settore Commercio;
- la concessione edilizia o D.I.A. (denuncia inizio attività), se presenti opere murarie.

Ai fini della erogazione della seconda quota le imprese beneficiarie trasmettono all'Ente Parco, unitamente alla relativa richiesta ed al certificato attestante l'insussistenza di procedure fallimentari, la seguente documentazione:

- comunicazione di avvenuto completamento dell'investimento;
- certificazione di ultimazione dei lavori da parte del Direttore dei lavori, se previste opere murarie;
- dichiarazione, resa dal legale rappresentante dell'impresa o dal procuratore speciale, attestante l'importo delle spese sostenute per le opere realizzate ed i macchinari, impianti, attrezzature ed arredi acquistati e presenti in azienda. Essa conterrà inoltre la conformità dei lavori eseguiti al programma medesimo;
- copia conforme delle fatture dettagliate e quietanzate;
- copia conforme della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, consistente in bonifico bancario, con le seguenti indicazioni nella causale:
 - titolo dell'operazione;
 - codice fiscale o P. IVA dell'ordinante;
 - codice fiscale o P. IVA dell'intestatario;
 - estremi della fattura di riferimento;
- copia conforme delle registrazioni sul libro mastro aziendale;
- copia conforme delle registrazioni sul Registro IVA;
- nel caso in cui il programma di investimento includa opere murarie, perizia giurata, redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale, contenente computi metrici e disegni di contabilità, attestante la conformità delle opere stesse alla concessione edilizia comunale;
- attestazione, ove richiesta, rilasciata dall'autorità ambientale regionale (ARPAC), o autocertificazione sostitutiva, che l'azienda non produce forme di inquinamento nell'ambiente;
- verbale di verifica tecnico-amministrativa.

La richiesta deve essere corredata, inoltre, delle seguenti dichiarazioni, attestanti in particolare:

- a) la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- b) che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della specifica domanda di contributo;
- c) che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- d) che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nell'unità locale di cui si tratta allo stato "nuovi di fabbrica";
- e) che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati.

Le dichiarazioni previste ai punti a), b) e c) di cui sopra devono essere rese dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Le dichiarazioni di cui ai punti d) ed e) vanno rilasciate firmate e timbrate su propria carta intestata da parte di ciascun fornitore, con le modalità previste dal D.P.R. n. 445/2000.

L'erogazione della seconda quota è comunque subordinata al positivo esito della verifiche tecnico-amministrative.

Ai fini della erogazione del saldo le imprese devono trasmettere all'Ente Parco la seguente documentazione:

- certificato di vigenza;
- certificato di abitabilità;
- licenza di commercio;
- atto di vincolo, debitamente registrato e trascritto, a mantenere la destinazione d'uso per la quale è stato assentito il finanziamento per un periodo non inferiore a dieci anni a far data dalla data del rilascio del certificato di abitabilità.

Art. 10 - Presentazione della domanda

La Domanda di contributo in plico chiuso va redatta in bollo utilizzando l'apposito modulo (in formato cartaceo in duplice copia e relativo file in formato elettronico su n° 2 floppy disk), predisposto dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio e disponibile presso l'Ufficio P.I.T. Vesevo dell'Ente Parco, in piazza Municipio n° 8, S. Sebastiano al Vesuvio (NA), o scaricabile dal sito internet www.parconazionaledelvesuvio.it.

Le istanze dovranno essere consegnate a mano o inviate a mezzo raccomandata, pena l'esclusione, entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C., al seguente indirizzo: Ente Parco Nazionale del Vesuvio - Ufficio P.I.T. Vesevo - piazza Municipio n° 8 - 80040 S. Sebastiano al Vesuvio (NA), e sul plico dovrà essere apposta, oltre la indicazione del mittente, la dicitura "Bando P.I.T. Vesevo - Progetto PO2 - Incentivi per il Potenziamiento del sistema produttivo nel campo dell'artigianato tipico tradizionale, dei prodotti tipici e delle attività di piccolo commercio collegate".

In caso di invio a mezzo posta, farà fede la data riportata dal timbro postale, ma, in ogni caso, saranno ammesse alla valutazione soltanto le istanze pervenute non oltre 15 giorni dalla data di scadenza del bando. Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

L'inosservanza delle modalità d'inoltro costituirà motivo di esclusione e di restituzione immediata delle pratiche.

Il modulo della domanda è sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa che richiede le agevolazioni o dal suo procuratore speciale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n.445, art.38.

Per ogni informazione relativa al bando ed al ritiro dell'apposita modulistica è attivo uno sportello presso l'Ufficio P.I.T. Vesevo dell'Ente Parco, in piazza Municipio n° 8, S. Sebastiano al Vesuvio (NA), che sarà aperto al pubblico dalle ore 10 alle ore 13 dei giorni feriali escluso il sabato, e dalle ore 16 alle ore 17,00 di ogni martedì e giovedì - Tel. 0817710911.

Art. 11 - Documentazione richiesta

Alla Domanda di contributo va allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese per una delle attività di cui al precedente art. 4, con vigenza fallimentare (inesistenza di procedure fallimentari o concorsuali) e corredato della dicitura antimafia (quest'ultima è necessaria solo per i casi previsti dalle normative vigenti, in caso di agevolazioni superiori a un importo di € 154.937).

b) Dichiarazione attestante:

- l'ubicazione dell'unità locale sul territorio di uno dei tredici comuni (Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco, Trecase) dell'area Parco, o delle aree contigue (Cercola, San Giorgio a Cremano, Pompei, Portici, Torre Annunziata);
- il possesso dei requisiti di PMI, di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6/05/2003;
- il rispetto dell'obbligo di non aver dato inizio all'attuazione del programma di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di contributo.

c) Copia degli atti e/o contratti, registrati e/o trascritti, ove previsto, attestanti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti ed idonea documentazione (compresa perizia giurata di un tecnico) attestante la rispondenza ai vincoli urbanistici ed edilizi e la corretta destinazione d'uso dell'immobile oggetto dell'intervento; a tal riguardo, si farà riferimento alla normativa prevista dalla legge 488/92 settore Industria e Servizi e settore Commercio.

- d) Dichiarazione del Comune in cui ricade l'iniziativa che attesti che l'immobile, i siti, le aree oggetto dell'intervento sono stati realizzati con regolare concessione edilizia (riportando i riferimenti dell'atto).
- e) Certificato di conformità urbanistica rilasciata dal competente Ufficio Tecnico comunale.
- f) Dichiarazione contenente l'impegno a non modificare i parametri che sono stati utilizzati per la definizione delle graduatorie e che gli attivi materiali ed immateriali oggetto di agevolazione saranno:
- utilizzati esclusivamente nell'unità locale beneficiaria dell'aiuto;
 - considerati elementi patrimoniali ammortizzabili;
 - acquistati presso terzi alle condizioni di mercato;
 - mantenuti nell'unità locale del beneficiario e vincolati come destinazione d'uso per almeno cinque anni, dalla data della loro entrata in funzione.
- g) Business plan (sarà utilizzato il modello di cui alla legge 488/92 - Circolare del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - ora M.A.P. - n. 900315 del 14 luglio 2000 e successive modifiche e integrazioni).
- h) Documentazione relativa all'iniziativa (planimetrie; progetti; elaborati grafici relativi alle opere previste; documentazione fotografica relativa all'immobile e ai luoghi; computo metrico estimativo firmato da un professionista abilitato iscritto all'albo, e redatto secondo il Prezzario Lavori Pubblici Regione Campania pubblicato sul B.U.R.C. - N° speciale del 18/12/2002; preventivi per macchinari, impianti ed attrezzature varie; contratti; cronogramma dei lavori).
- i) Bilanci, relativi ai due esercizi precedenti la data di presentazione del Modulo di domanda delle agevolazioni, corredati di allegati esplicativi; per le imprese che a tale data non sono tenute alla redazione degli stessi, dichiarazione dei redditi relativa agli stessi due esercizi; qualora l'ultimo bilancio non fosse stato ancora approvato può esserne trasmessa la bozza sottoscritta dai legali rappresentanti dell'impresa e corredata dagli allegati esplicativi delle varie poste; le imprese che non dispongono ancora di tali due bilanci devono allegare alla domanda quello/i disponibile/i e la situazione patrimoniale dei soci riferita agli ultimi due anni (per le società di capitale, i bilanci).
- l) Dichiarazione del proprietario - qualora diverso dal titolare della domanda di agevolazione - dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti da agevolare, attestante l'assenso alla realizzazione del programma stesso.
- m) Certificato della competente Soprintendenza, nel caso in cui l'iniziativa sia localizzata in un sito di particolare pregio storico e/o culturale e/o artistico ai sensi del D. Lgs. 490/99.
- n) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio - nel caso in cui l'iniziativa è localizzata in edifici, casali/masserie, costruiti prima del 1945 - resa dal legale rappresentante, attestante tale stato.
- Le suddette dichiarazioni devono essere rese dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, artt. 46 e 47, allegando fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità.

Art. 12 - Ammissibilità delle iniziative

Il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda, come indicato al precedente articolo 10, sarà accertato da apposito Organismo a tal fine incaricato dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio.

L'inosservanza delle modalità d'oltro determinerà la restituzione senza esito delle pratiche.

L'Ente Parco Nazionale del Vesuvio trasmetterà le istanze pervenute ad una Commissione di Valutazione, appositamente costituita e composta da un gruppo di esperti - in materie economico-finanziarie, legali, commerciali e di artigianato, di finanza agevolata, di progettazione e creazione di impresa, di normative urbanistiche - opportunamente selezionati dall'Ente Parco, che procederà a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità relativamente a:

- 1) la completezza e pertinenza della documentazione prescritta al precedente articolo 11;
- 2) la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni indicate nei precedenti articoli 4 e 5;
- 3) la validità tecnico- economica e finanziaria dell'iniziativa, con specifico riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato ed al piano finanziario (le previsioni dovranno essere sviluppate anche relativamente ai tre anni successivi alla data prevista per l'avvio delle attività, e comunque fino all'entrata a regime del programma d'investimento);
- 4) pertinenza e congruità della spesa.

La presenza di tali requisiti non dà luogo ad attribuzione di punteggio; l'assenza o insufficienza di essi determina la non ammissibilità del progetto e, pertanto, la sua esclusione. Il giudizio positivo di ammissibilità deve evidenziare il dettaglio delle spese ammesse ed escluse.

La Commissione di Valutazione potrà richiedere ai proponenti le iniziative chiarimenti e integrazioni alla documentazione inviata, nei casi in cui riterrà necessari approfondimenti per la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità.

Art.13 - Valutazione e selezione delle domande

Per la valutazione e selezione delle domande da ammettere alle agevolazioni, la Commissione di Valutazione incaricata della istruttoria e valutazione dei progetti dovrà procedere, entro novanta giorni dalla data di attribuzione dell'incarico, alla redazione delle relative graduatorie sulla base dell'assegnazione di punteggi in funzione requisiti di priorità riportati nell'Allegato B - "Criteri di valutazione".

La Commissione di Valutazione potrà richiedere ai proponenti le iniziative chiarimenti e integrazioni alla documentazione inviata, nei casi in cui riterrà necessari approfondimenti per la corretta valutazione delle istanze e per l'attribuzione dei relativi punteggi.

Art. 14 - Cumulo

L'agevolazione per l'investimento iniziale finanziato dal presente bando, nei limiti previsti dalla carta degli aiuti a finalità regionali, è cumulabile con i regimi di aiuto in materia di garanzia, non sono invece cumulabili altri aiuti in conto impianti ed in conto interessi.

Art. 15 - Revoca del contributo

I destinatari dei contributi sono tenuti a conservare, a disposizione del Soggetto gestore, la documentazione originale delle spese sostenute per i 10 anni successivi al completamento dell'intervento, ed a richiedere la preventiva autorizzazione nel caso di eventuali variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.

I beni per i quali è stato concesso il contributo non possono essere alienati, ceduti o distratti per un periodo di cinque anni dalla data della loro entrata in funzione; il vincolo ha durata di dieci anni in caso di programmi che prevedano anche l'acquisto di suoli e/o di immobili.

Si procederà, con apposito provvedimento, alla revoca del contributo nel caso in cui:

- 1) il beneficiario risulti inadempiente rispetto a quanto prescritto negli articoli precedenti e alle indicazioni contenute nella determina di concessione;
- 2) l'impresa beneficiaria non inizi i lavori, ovvero non li concluda, entro i termini prescritti nella determinazione di concessione;
- 3) non venga raggiunto e mantenuto l'incremento occupazionale, oggetto di premialità, nel corso dell'anno a regime (primo esercizio intero, dopo max 12 mesi dalla comunicazione di ultimazione dell'investimento);
- 4) l'impresa non rispetti il cronogramma relativo all'avanzamento dei lavori;
- 5) l'impresa realizzi lavori in variante senza autorizzazioni;
- 6) non vengano mantenuti per un periodo di 5 anni dall'entrata in funzione dell'investimento finanziato, i restanti parametri che sono stati utilizzati per la definizione delle graduatorie;
- 7) si verificano, a consuntivo, variazioni delle spese di progetto, all'interno del totale delle spese finanziate tra le singoli macrovoci di spesa del piano di investimenti, effettuate dalle imprese durante la realizzazione del progetto, che alterino le caratteristiche sostanziali del progetto d'impresa valutato ed approvato, ed in particolare, qualora tali variazioni risultino superiori al 20% tra le singole macrovoci di spesa.

Il Soggetto gestore effettuerà controlli, anche a campione, per verificare l'effettiva destinazione dei contributi concessi, la consistenza dei beni, il funzionamento degli impianti, la loro destinazione d'uso e l'effettiva realizzazione degli obiettivi occupazionali previsti.

Il Soggetto gestore potrà, altresì, verificare il permanere dei requisiti richiesti dei beneficiari ed effettuare controlli durante il periodo quinquennale di durata del vincolo.

In tutti i casi di revoca del contributo concesso, si procede al recupero dell'eventuale quota erogata e non dovuta, rivalutandola secondo l'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorando tale somma rivalutata degli interessi legali.

I beneficiari sono tenuti a consentire controlli ed ispezioni disposti dal soggetto gestore ed a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quant'altro necessario.

Art. 16 - Informazioni sul procedimento

L'avvio del procedimento avviene nel giorno successivo al termine finale di presentazione delle domande.

Il procedimento istruttorio per la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento è di 90 giorni (prorogabili una sola volta per ulteriori 30 giorni).

Al termine dell'esame delle richieste saranno pubblicate sul BURC (entro 30 giorni dalla formulazione) le graduatorie predisposte in base ai punteggi ottenuti.

La concessione dei contributi, assegnati fino alla concorrenza della somma stanziata pari ad € 3.583.000,00 sarà adottata con apposita determinazione del Responsabile del procedimento e sarà notificata ai soggetti interessati entro i successivi 30 giorni.

Alle imprese collocate nelle ultime posizioni utili delle due graduatorie verrà proposta una agevolazione parziale rispetto all'agevolazione teorica spettante, in base ai fondi residui disponibili. Nel caso di più imprese che risultino collocate a pari merito nell'ultima posizione utile della singola graduatoria, si provvederà al riparto dei fondi residui disponibili in proporzione alle agevolazioni teoriche spettanti.

Le graduatorie, così formulate, resteranno aperte, per l'eventuale scorrimento, fino al limite del 20% delle risorse stanziare, seguendo rigorosamente l'ordine delle stesse, qualora vengano acquisite ulteriori risorse o per effetto di economie di spesa e comunque non oltre la pubblicazione di eventuali ulteriori bandi. Eventuali fondi residui su una delle graduatorie potranno essere utilizzati per consentire uno scorrimento sull'altra.

L'impresa beneficiaria ha l'obbligo di iniziare i lavori entro 90 giorni dalla notifica della determinazione di concessione e di terminarli massimo entro i successivi 24 mesi. Entrambi i termini sono da ritenersi perentori.

Le singole determinazioni di concessione potranno contenere indicazioni in ordine alle procedure da seguire per la realizzazione dell'investimento nonché prescrivere tempi inferiori di chiusura dei lavori, rapportati alla tipologia di investimento ed alle categorie di costo ammessi, anche in relazione ad eventuali specifiche scadenze legate al pieno utilizzo delle risorse comunitarie.

Eventuali varianti che dovessero rendersi necessarie in corso d'opera dovranno essere autorizzate dal Soggetto gestore, a condizione che non vengano modificati i parametri che hanno determinato l'utile collocazione in graduatoria.

La trasmissione della documentazione finale di spesa dovrà avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del programma (ulteriori 30 giorni potranno essere concessi in caso di richiesta motivata).

La verifica tecnico-amministrativa sarà espletata entro 60 giorni dalla trasmissione della documentazione finale di spesa. La liquidazione del saldo finale del contributo sarà effettuata entro 60 giorni dal collaudo finale.

L'unità organizzativa a cui è attribuito il procedimento e presso cui è possibile prendere visione degli atti relativi è la Direzione dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, piazza Municipio n° 8, 80040, S. Sebastiano al Vesuvio (NA).